che, a fronte di siffatta dichiarazione, la Camera sarebbe in dovere di accettare la proposta dell'onorevole Borgatti e sospendere, per istudiare la quistione, la sua deliberazione.

Ma gli onorevoli propugnatori della linea diretta da Verona a Bologna non hanno, che io sappia, fatta tale dichiarazione: essi non hanno saputo mostrarci che tutto è presto per effettuare il compimento di questo loro desiderio.

Per lo contrario per la linea Mantova-Modena, vi è una concessione accordata, il concorso pecuniario completo delle provincie interessate, e una combinazione finanziaria già fatta. Manca solo l'approvazione del Parlamento. Io non saprei invero come si potesse consigliare la Camera ad avviarsi su di una via sì perigliosa quale è quella che opporrebbe un diniego alla costruzione di una linea tanto necessaria.

Ho sentito dire che la combinazione finanziaria della Mantova-Modena non è seria, che la linea non costerà che dieci milioni, mentre se ne vogliono spendere dodici; che gli è codesto un affare di banchieri i quali intendono realizzare grossi e forse indebiti guadagni; che i promotori non sono capitalisti... e che so io. Ma son tutte codeste questioni secondarie che non entrano nella questione principale. Tocca alle provincie interessate badare al loro interesse.

Si è pure messo in dubbio l'assentimento incondizionato del Consiglio provinciale di Modena.

Ieri, uno dei nostri colleghi, l'onorevole mio amico Ronchetti, ha parlato ed ha creduto sulla sua responsabilità di poter affermare che questa asserzione era inesatta.

RONCHETTI. Domando la parola per un fatto personale.

ARRIVABENE. Lo ripeto, non entro in questa discussione: e solo rinserro la quistione in questi precisi termini.

Signori, avete voi sì o no due grandi linee longitudinali, una sulla destra, l'altra sulla sinistra della valle del Po? Sì. Le due traversali del fiume Po a Piacenza ed a Lagoscuro, non sono esse troppo distanti l'una dall'altra? Sì. Avete un interesse di attualità, ed un interesse sovrano di collegare le nostre opere di difesa del nord colla grande linea longitudinale del centro di Italia? Sì. Avete finalmente una combinazione pronta per soddisfare a tuttti quesi grandi interessi della nazione? Sì. Essendo tutte affermative le risposte, io non saprei davvero come si potrebbe consigliare la Camera a sospendere la sua decisione su di una quistione tanto importante, meno comprenderei che si potesse consigliarla a rifiutare la sua sanzione al progetto di legge.

Io per me son certo, signori, che la Camera, a fronte di questi gravi interessi i quali, come diceva nel cominciare, si elevano al disopra di ogni interesse parziale ed assumono il carattere di nazionali; a fronte della necessità, non forse lontana, di difendere il nostro paese; a fronte anche di una quistione di giustizia, son certo, dico, che la Camera vorrà senz'esitanza assentire che si costruisca una linea la quale, in fin dei conti, si farà coi danari delle popolazioni interessate, e non costerà verun sacrificio all'erario.

PRESIDENTE. L'onorevole Ronchetti ha chiesta la parola per un fatto personale, ma mi pare che non vi sia fatto personale.

RONCHETTI. Scusi, vi è dal momento che l'onorevole Arrivabene, forse per non avere comprese le mie parole, mi fa dire quello che non ho detto. È stato messo innanzi che io abbia portato come un fatto sul quale si fonda la proposta sospensiva, che il Consiglio provinciale, o la deputazione provinciale di Modena, avesse fatto condizione risolutiva del contratto il sussidio che il Governo avrebbe continuato per la manutenzione della strada che corre da Modena alla Mirandola.

Ora io ho detto precisamente l'opposto. E non l'ho detto io; lo dice il contratto, e l'ho letto. Dopo tutti gli articoli di esso infatti si è detto: *Rimane* poi *riservato* alla deputazione provinciale di Modena di definire gli accordi pendenti col Ministero dei lavori pubblici in ordine alla strada nazionale per Mirandola ai confini veneti. È una riserva dunque e non una condizione risolutiva. Così pure come razionale della questione sospensiva si dice che ora non sussistono più i motivi pei quali il Consiglio provinciale di Verona negò ogni sussidio pecuniario alla linea diretta.

PRESIDENTE. Non entri nel merito.

RONCHETTI. Ora questo non è menomamente vero, e vi sono i documenti stampati davanti alla Camera. È strano che siasi fatto a fidanza fino a credere che non si leggano neppure i documenti annessi alle relazioni che sono presentate.

PRESIDENTE. Onorevole Ronchetti, il fatto personale è esaurito, io non posso lasciarla continuare.

RONCHETTI. È una petizione alla Commissione parlamentare, in data del 10 giugno prossimo passato, con cui, le tre provincie, fra cui quella di Verona, inviavano le loro deliberazioni.

PRESIDENTE. La prego di non continuare, onorevole Ronchetti; ella entra nel merito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fornaciari.

FORNACIARI. Dopo gli eloquenti discorsi degli onorevoli Busi e Borgatti a me rimane poco a dire intorno all'argomento del quale ci occupiamo.

Io però non posso a meno di contrapporre alcune osservazioni a quanto ieri disse l'onorevole deputato Sartoretti.

Egli incominciò il suo discorso col dimostrare la utilità di congiungere Verona con Bologna, e così di unire Mantova alla linea dell'Italia centrale.

Io debbo dichiarare all'onorevole deputato Sartoretti che su questo punto non ci può essere dissenso fra noi; anzi siamo perfettamente d'accordo nel rite-